

Mani Tese Ong-Onlus
Edizione 2012

Finito di stampare nel mese di novembre 2012

Mani Tese nasce nel maggio del 1964 per opera dell'Istituto Missionari della Consolata, dei Saveriani e del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME) e il 23 settembre di due anni dopo si costituisce la Fondazione Mani Tese. Il 1° maggio 1976 nasce l'Associazione Mani Tese che si sgancia dal PIME e dagli Istituti Pontifici.

Il primo progetto Mani Tese di cooperazione internazionale (micro n° 1) è stato avviato nel 1965 in Bangladesh, dove fu arredata una scuola (a Nijpara) per un valore di 200.000 lire.

La prima raccolta di materiale usato fu avviata nel 1977 e la prima campagna politica fu avviata nel 1978 con la proposta di obiezione fiscale alle spese militari.

5X1000
codice fiscale

02343800153



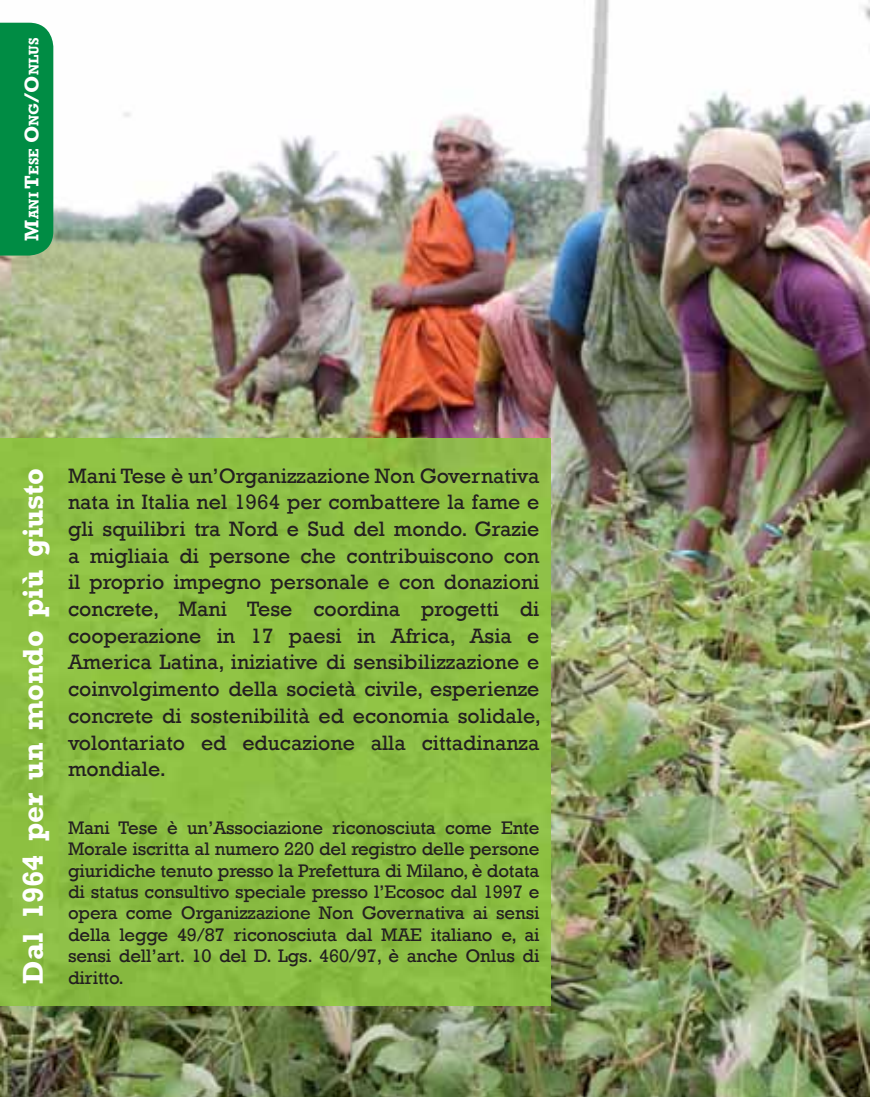


Milano anno 1969

Campagna nazionale di raccolta fondi "UNO per 100"

INDICE

La nostra vision	pag. 10
Statuto	pag. 32
Governance	pag. 50
Programma d'intenti 2012-2015	pag. 54
Date da ricordare	pag. 72
I presidenti di Mani Tese	pag. 73



Mani Tese è un'Organizzazione Non Governativa nata in Italia nel 1964 per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo. Grazie a migliaia di persone che contribuiscono con il proprio impegno personale e con donazioni concrete, Mani Tese coordina progetti di cooperazione in 17 paesi in Africa, Asia e America Latina, iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della società civile, esperienze concrete di sostenibilità ed economia solidale, volontariato ed educazione alla cittadinanza mondiale.

Mani Tese è un'Associazione riconosciuta come Ente Morale iscritta al numero 220 del registro delle persone giuridiche tenuto presso la Prefettura di Milano, è dotata di status consultivo speciale presso l'Ecosoc dal 1997 e opera come Organizzazione Non Governativa ai sensi della legge 49/87 riconosciuta dal MAE italiano e, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 460/97, è anche Onlus di diritto.



UN IMPEGNO NATO NEL 1964

Mission: Mani Tese è un'Organizzazione Non Governativa nata per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo attraverso: progetti di cooperazione in Africa, Asia e America Latina, iniziative di sensibilizzazione e attivazione della società civile, esperienze concrete di sostenibilità ed economia solidale; volontariato ed educazione alla cittadinanza mondiale.

7 VALORI

1. Giustizia ed equità

L'azione di Mani Tese è anzitutto un impegno di giustizia, animato dalla convinzione che la povertà e le disuguaglianze sono frutto di precise cause storiche e del mantenimento dell'attuale modello economico.

2. Sobrietà e stili di vita sostenibili

Il valore e la pratica della sobrietà sono segni di condivisione con gli esclusi e scelta sociale necessaria per uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, politico e ambientale.

3. Solidarietà e uguaglianza sociale

L'eliminazione delle disuguaglianze e della povertà è condizione necessaria per lo sviluppo sociale e viene perseguita attraverso rapporti di vivo scambio con associazioni, comunità e movimenti di base del Nord e del Sud del mondo.

4. Nonviolenza

Mani Tese crede nella forza della nonviolenza come nuova

via verso uno sviluppo economico e sociale e come metodo di azione efficace per ottenere cambiamenti reali e condivisi.

5. Libertà e rispetto reciproco

La pace e un nuovo modello economico sostenibile possono nascere solo dal dialogo, strumento di incontro tra culture, persone e valori con pari dignità.

6. Democraticità e consensualità

Mani Tese è un'Associazione democratica, basata su processi decisionali partecipativi e sull'effettiva valorizzazione di tutte le sue componenti al fine di raggiungere al meglio gli obiettivi associativi.

7. Cooperazione e sostenibilità

Sono le due parole chiave della strategia d'azione di Mani Tese. Strettamente legate fra loro perché parte di uno stesso processo, che intreccia i progetti nel Sud del mondo con l'impegno nel Nord per un profondo cambiamento della società.

Mani Tese è una associazione qualificata come Organizzazione Non Governativa (ONG) in base alla Legge n°49/1987, ed è una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) di diritto in base al Decreto Legislativo n°460/1997. Dal 1981 è riconosciuta come Ente Morale con personalità giuridica e autonomia patrimoniale. Dal 1997 è dotata dello status consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

L'organizzazione è presente in 16 Paesi compresi tra Asia, Africa e America Latina, realizzando programmi che coinvolgono la comunità locale in ogni fase del progetto e programmi

che permettono di proseguire autonomamente il proprio cammino di sviluppo sociale ed economico.

L'azione di Mani Tese si articola su differenti livelli, tutti necessari, funzionali e complementari agli obiettivi di lotta alla povertà e all'esclusione sociale: i progetti di cooperazione, a sostegno di processi di sviluppo locale, che si orientano ai bisogni e alle aspettative individuate dalle associazioni partner nel Sud del mondo; le attività d'informazione e sensibilizzazione per la società civile italiana e in particolare per le scuole, promuovono conoscenza e attenzione ai temi della giustizia sociale, economica e ambientale.

STORIA

Mani Tese sin dalla sua formazione si configura non solo come un'associazione, ma anche come un movimento nato spontaneamente da un'esigenza sentita da tutti, da una coscienza popolare, da una necessità condivisa, complice una presa di coscienza sempre più diffusa e responsabile dei doveri di ciascun uomo verso i suoi simili. Di fronte a notizie e immagini di carestia, di profonda miseria e di ingiustizia in cui versavano almeno due terzi dell'umanità, Mani Tese si impegnò a denunciare le ingiustizie di un'intera organizzazione mondiale; ad informare e sensibilizzare l'opinione pubblica ai temi della pace e della lotta alla fame con le marce; a realizzare micro progetti di sviluppo in grado di migliorare le condizioni di vita che coinvolgevano in particolare i popoli del Sud del mondo. Sull'onda dello straordinario cambiamento culturale innescato dal movimento del '68, in un momento in cui la riflessione e

l'impegno politico assumevano, in Italia e nel mondo, un ruolo di primo piano, sul tema emergente della fame nel mondo. Mani Tese non si limitava alla denuncia e all'assistenza, ma collaborava con le comunità locali, in vari paesi del mondo, tramite progetti di sviluppo con l'intento di rafforzare le capacità delle comunità a realizzare il diritto umano fondamentale alla nutrizione.

Nel 1969, a 5 anni dalla sua nascita, erano state finanziate 308 micro realizzazioni del valore di oltre 500 milioni di lire.

Contemporaneamente Mani Tese si impegnava a rendere più esplicite le azioni di denuncia e di pressione politica presso le Istituzioni Internazionali, verso i cittadini e i giovani, intensificando le attività di sensibilizzazione attraverso campagne, raccolte di firme, partecipazione a conferenze internazionali e collaborazioni con varie università, sostenendo le organizzazioni che si impegnavano per la pace. Mani Tese ha lavorato per leggi che riconoscessero l'obiezione di coscienza, il servizio civile internazionale e, nel 1978 ha organizzato la campagna dell'obiezione fiscale alle spese militari.

Coniugare Idealismo ed efficienza

Attraverso il valore della partecipazione, alla ricerca di un cambiamento sociale globale ed equo, si sviluppava l'impegno personale dei volontari Mani Tese per uno stile di vita basato sulla sobrietà, la condivisione e l'impegno gratuito. Il pensiero di Abbé Pierre, che con il movimento di Emmaus trovava nel riciclaggio dei rifiuti (carta, ferro, vestiti mobili) la sua principale fonte di sostentamento economico e l'appoggio illuminato di Dom Helder Camara, povero tra i poveri e testimone delle ingiustizie sociali, che affliggevano il Brasile, furono indispensabili per il consolidamento della

filosofia d'azione di Mani Tese e cioè **che la fame fondasse le proprie radici sull'ingiustizia e l'iniquità dei rapporti tra i popoli**, che occorre perseguire l'effettiva realizzazione per tutti gli esseri umani in tutti le parti del mondo (uguaglianza) dei diritti umani fondamentali.

Nel 1977 cominciò l'attività di raccolta dell'usato, strumento utile per riciclare e riutilizzare materie prime senza spreco. Quest'attività che rispecchiava la filosofia di sobrietà dei membri dell'associazione, attraverso una diffusione capillare sul territorio, apportava elementi concreti di sensibilizzazione sui temi socio economici e ambientali, contemporaneamente permetteva di salvaguardare una autonomia finanziaria, indispensabile per la realizzazione dei progetti di cooperazione in collaborazione con i partner del Sud del Mondo.

Consapevolezza e Formazione

Sentirsi parte di un movimento mondiale negli anni 80 e 90 ha reso consapevoli i giovani volontari di allora, della necessità di costruire una cultura mondiale della solidarietà, di creare una coscienza civile e solidale, capace di denunciare le storture del mercato globale, generate dall'accumulazione del profitto, concentrato nelle mani di pochi, della necessità di richiedere alle Istituzioni Internazionali regole chiare e vincolanti, al servizio di uno Sviluppo Socialmente ed ecologicamente Sostenibile per tutti gli esseri umani.

Educare i giovani ad una nuova cittadinanza globale

Nel 1988 si costituì il "CRES" (Centro di Ricerca Educazione allo Sviluppo): associazione di insegnanti, che attraverso la competenza professionale, dei soggetti promotori diede vita a un percorso pedagogico e innovativo rivolto ad insegnati e

studenti, costruendo un rapporto organico e continuativo con il mondo della scuola attraverso proposte concrete di innovazione culturale e didattica. Promuovendo negli ambiti dell'educazione scolastica, i valori multiculturali, della solidarietà, della pace, dell'applicazione concreta dei diritti umani fondamentali, come l'istruzione. Insieme alla formazione scientifica delle cause socio politiche, generatrici delle disuguaglianze esistenti tra Nord e Sud del Mondo.

Oggi l'educazione alla cittadinanza mondiale è un fine statutario.

La partecipazione che ha plasmato tutto il lavoro dell'associazione, da vita alle organizzazioni di comitati e commissioni aperte ai volontari in cui si mettono a punto le linee strategiche di intervento per ogni singolo Paese in collaborazione con i partner locali. Il sostegno alle lotte di liberazione dei popoli andini e degli indios in Centro America, la lotta per la terra dei senza terra in Brasile, la lotta contro la desertificazione nei Paesi centroafricani dall'altro, il sostegno contro il lavoro minorile e le lotte per i diritti dei tribali in India sono le tematiche che da quasi 50 anni caratterizzano il nostro lavoro di cooperazione.

Alla fine degli anni 90 Mani Tese, prosegue l'azione di sostegno alle cause di riconoscimento dei diritti umani, in appoggio alle organizzazioni internazionali.

Promuove la Campagna per la messa al bando delle Mine, introduce in Italia la Global March, marcia globale contro lo sfruttamento del lavoro minorile, collabora con i movimenti per la promozione di una finanza etica, partecipa come socio fondatore alla nascita della Banca Popolare Etica; prosegue nello studio delle cause dell'ingiustizia approfondendo il

tema dello stile di vita come risposta collettiva ai problemi mondiali: tematiche come il riuso, il risparmio energetico, l'incentivazione dell'agricoltura biologica, la finanza etica, il consumo impostato su filiere corte e gruppi di acquisto solidali, la pratica delle "quattro erre" (riuso, riciclo, riparo, risparmio) diventano elementi strategici per l'attuazione dei progetti di MANI TESE.

A partire dal 2002 è attivo, attraverso la C.R.B.M. (Campagna per la Riforma della Banca Mondiale) un programma specifico di Mani Tese impegnato per una **democratizzazione ed una profonda riforma ambientale e sociale delle istituzioni finanziarie internazionali**. La Campagna rivolge un'attenzione particolare agli impatti ambientali, sociali, di sviluppo e sui diritti umani degli investimenti pubblici e privati dal Nord verso il Sud del mondo, in solidarietà con le comunità locali che li vivono in prima persona ed all'interno di numerose reti della società civile internazionale.

Ancora oggi gli **squilibri economici internazionali**, e le scelte politiche che li generano, causano povertà, sfruttamento delle risorse, violazione dei diritti umani e impediscono ad ampie fasce della popolazione mondiale di vivere dignitosamente.

Mani Tese si schiera **al fianco delle persone che abitano le sempre più ampie periferie del pianeta**, sostenendole nella liberazione da ingiustizie e disuguaglianze, e mettendo in atto azioni di rafforzamento sociale ed economico delle comunità più povere.

Mani Tese fonda la propria azione sulla consapevolezza che la riduzione dello squilibrio esistente tra le varie parti del pianeta necessita di un impegno condiviso. Sono

indispensabili profondi cambiamenti tanto nella gestione economica internazionale quanto nello stile di vita di chi ha accesso ad alti livelli di consumo.

La cooperazione viene così intesa come **un percorso di crescita comune che coinvolge le popolazioni**, e non solo come un trasferimento di beni materiali da un donatore a un beneficiario. L'impegno di Mani Tese è volto a costruire **una società più equa a livello mondiale, che assicuri condizioni sociali, culturali e politiche di piena realizzazione della persona umana e che possa consentire a tutte le donne e gli uomini una vita dignitosa e libera da sfruttamenti**, senza pregiudicare le azioni e le opportunità delle generazioni future.

I principi della sostenibilità e della tutela dei diritti umani devono essere posti alla base di ogni azione della comunità internazionale, affinché i rappresentanti democraticamente eletti facciano prevalere su ogni interesse settoriale il raggiungimento di obiettivi imprescindibili quali la sconfitta della fame, la garanzia dell'accesso all'istruzione e alla sanità di base, l'equità di genere.

Le popolazioni devono poter essere protagoniste della propria storia collettiva, devono poter partecipare alla gestione del territorio ed essere libere di vivere secondo l'identità culturale della propria tradizione.

Equità e solidarietà sono i principi cui devono ispirarsi le attività produttive ed economiche, condotte con particolare attenzione nei confronti dei lavoratori, dell'ambiente e della tutela della salute.

La Sovranità Alimentare e un modello di consumo basato sulla

conservazione delle risorse sono gli strumenti attraverso i quali si potrà creare un equilibrio globale in grado di conciliare i bisogni delle persone con i limiti naturali che caratterizzano l'ambiente.

Il raggiungimento della giustizia per tutti gli abitanti del pianeta è presupposto fondamentale per il conseguimento della pace e della sicurezza sociale all'interno dei Paesi e a livello internazionale.

1. L'IMPEGNO DI GIUSTIZIA DI MANI TESE

In questo documento Mani Tese esplicita il suo impegno di giustizia definendone i significati, calandolo nel contesto mondiale attuale e fissando degli obiettivi di medio-lungo termine in relazione alla sua missione associativa.

La tensione verso la giustizia è un'espressione della tensione verso l'uguaglianza: il desiderio ma anche la volontà che tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla loro collocazione geografica, abbiano le stesse opportunità. Ma uguaglianza rispetto a quali valori? Mani Tese si riferisce in prima istanza ai diritti umani fondamentali così come sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo e dagli altri accordi e convenzioni approvati nell'ambito delle Nazioni Unite e specificati come diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. In modo più esteso l'uguaglianza viene intesa da Mani Tese come la possibilità per tutte le popolazioni di definire i propri valori e le proprie strategie per realizzarli.

Mani Tese considera il sistema delle Nazioni Unite un punto di riferimento necessario, ma non sufficiente, in particolar modo in considerazione della scarsa rappresentatività che questa Istituzione ha nella forma attuale. Risulta quindi prioritaria una riforma del sistema delle Nazioni Unite, sia nei suoi organi decisionali centrali (Consiglio di Sicurezza), sia nelle strutture e programmi settoriali (Banca Mondiale, FMI, WTO).

La tensione verso l'uguaglianza non si limita però all'enunciazione dei diritti ma mira pragmaticamente alla loro effettività: alla concreta possibilità che ogni essere umano sia in condizione di rivendicare, esercitare ed attuare le proprie libertà fondamentali.

Per questa ragione l'impegno di giustizia di Mani Tese è inscindibile da una pratica quotidiana di condivisione e solidarietà concreta con le popolazioni che patiscono le conseguenze di un sistema politico ed economico diseguale. Già negli anni '70, attivatasi sul tema emergente della fame nel mondo, Mani Tese non si limitava alla denuncia e all'assistenza ma collaborava con le comunità locali nella ricostruzione delle capacità di esercitare effettivamente il diritto al cibo, tramite progetti di sviluppo che hanno rafforzato le capacità delle comunità locali in vari paesi del mondo, a realizzare il diritto umano fondamentale alla nutrizione.

Qui si affaccia, oltre alla ricerca dell'effettività nell'esercizio dei diritti anche un altro elemento: Mani Tese non ritiene sufficiente che si realizzino i diritti, ma che si realizzino attivando la **capacità di "farcela con le proprie forze"**, di seguire un proprio modello di sviluppo, non accettando necessariamente l'omologazione ad una proposta di crescita universale, proposta o più spesso imposta

dall'esterno delle comunità locali o dall'esterno di un intero Stato. In questo modo, perseguendo l'autosviluppo, ci siamo scontrati con il potere degli attori economici soprattutto transnazionali e il non rispetto delle regole del gioco economico definite da organismi internazionali come OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e UNCTAD (Conferenza delle Nazioni Unite su Commercio e Sviluppo).

Infine, emerge il tema delle finalità dello sviluppo. Riconosciuto che le diverse comunità esprimono differenti modalità nel perseguire il proprio benessere, Mani Tese considera questa pluralità dei modelli di sviluppo un valore e un fondamento per l'effettiva realizzazione dei diritti universali.

Giustizia, dunque, anche come **possibilità per ciascuna comunità di autodeterminare liberamente il proprio benessere**, in un confronto pacifico e nonviolento tra soggetti agenti a scale diverse e tra molteplici declinazioni dei diritti.

Ecco dunque la nostra definizione più completa di giustizia: *«La tensione verso la ricerca della effettiva realizzazione per tutti gli esseri umani in tutti le parti del mondo dei diritti umani fondamentali. La volontà che tale processo si concretizzi nel rispetto delle scelte autonome delle comunità locali, regionali e statali nel definire il proprio modello di sviluppo, in armonia fra loro e con l'ambiente naturale».*

Per articolare meglio il concetto ed avviarci a specificare gli obiettivi di medio-lungo termine della nostra azione, ci riferiremo a tre ambiti: sociale, economico ed ambientale.

Mani Tese si impegna a definire obiettivi di azione riferiti ad ognuno di questi ambiti.

2. IL CONTESTO MONDIALE

Il processo di globalizzazione liberista degli ultimi decenni ha strutturalmente indebolito la capacità della politica di guidare i processi economici internazionali in funzione del bene comune, del rispetto dell'ambiente e a vantaggio dei più poveri. A fronte di un'economia globale sempre più integrata, gli Stati nazione e i loro raggruppamenti regionali sono in palese difficoltà nel regolare i mercati al fine di limitarne gli effetti negativi a livello sociale e ambientale.

Questo processo ha generato una concentrazione enorme di ricchezza nelle mani di un numero limitato di soggetti, acuendo le disuguaglianze sia a livello mondiale sia all'interno dei confini nazionali. Allo stesso tempo, in seguito alla liberalizzazione della finanza su scala internazionale, l'economia globale si è progressivamente indirizzata verso fini speculativi, aggirando con sempre maggiore frequenza il controllo delle istituzioni politiche democraticamente elette.

Il numero sempre più ristretto di attori economici e finanziari e la loro influenza sulla vita di tutti pone perciò un doppio problema: di democrazia e di giustizia.

La crisi in corso è una crisi del modello di sviluppo, segnata dall'incapacità delle economie più avanzate di definire nuove politiche economiche che chiariscano perché, cosa e per chi si deve produrre e come farlo nel rispetto dell'ambiente, dando risposte determinate e tempestive al cambiamento climatico.

Vivere in simbiosi e rispetto dell'ambiente, accettandone i limiti ed esprimendo una cultura sociale e politica che metta la

gestione democratica dei **beni comuni** e il sostegno ai cicli naturali al cuore dei processi economici, non è più solo una scelta etica ma l'unica opzione rimasta al genere umano per evitare il suo declino.

Per fare ciò occorre muoversi su tre piani tra loro complementari:

1. Sul piano personale promuovere l'adozione di stili di vita solidali e sostenibili, mettendo in evidenza la necessità di agire in prima persona per rendere possibile il cambiamento culturale auspicato;
2. A livello locale e nazionale agire nei confronti delle istituzioni perché si facciano carico di promuovere nuove politiche sociali ed economiche oltre l'attuale modello di sviluppo;
3. Sul piano internazionale sviluppare un approccio sistemico alla cooperazione che superi la dimensione dell'aiuto puntando alla riduzione delle cause strutturali della povertà e istituire regole vincolanti sull'operato delle imprese (in particolare di quelle multinazionali) affinché l'iniziativa economica privata non si svolga in contrasto con l'utilità sociale o a danno della sicurezza, della libertà e della dignità umana.

3. DEFINIZIONI DI GIUSTIZIA SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE

Giustizia sociale

Mani Tese vede al centro delle politiche di cooperazione e dei processi di sviluppo la giustizia sociale, **intesa come promozione di politiche di redistribuzione della**

ricchezza e del controllo dei mezzi di sostentamento per la vita di ciascun individuo e comunità.

Il sostegno tramite azioni concrete e puntuali a processi di sviluppo auto-centrato e la ricerca e sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo sono strumenti per la promozione della giustizia sociale.

La questione della giustizia sociale è intimamente collegata a quella della gestione democratica e partecipata dei processi di sviluppo, o se si vuole a quella dell'equità nelle relazioni a tutti i livelli. La costruzione di economie solidali centrate sull'attuazione di politiche di interesse pubblico ha come condizione imprescindibile l'allargamento dei processi decisionali a tutti coloro che sono direttamente o indirettamente interessati dai processi di sviluppo. Questo è particolarmente vero per le scelte in materia di politica economica che hanno profonde ripercussioni sociali ed ambientali.

In breve, la povertà prima che mancanza di un reddito sufficiente e risorse e mezzi fondamentali per la sopravvivenza è vulnerabilità, difficoltà di accesso a servizi essenziali quali istruzione e sanità, incapacità di far udire la propria voce e impotenza politica nel decidere il proprio destino. In tal senso Mani Tese sostiene l'affermazione della centralità delle comunità a decidere del proprio sviluppo nel rispetto delle altre comunità e dell'ambiente.

Mani Tese riconosce i profondi cambiamenti avvenuti nel mondo nell'ultima decade ed il superamento delle categorie "Nord" e "Sud" per parlare, invece, di "ricchi" e "poveri" così come di "centri" e di "periferie" per distinguere dove si decide da dove non ha alcuna voce in capitolo.

Mettere al centro la giustizia sociale implica perciò necessariamente un ripensamento del modello di sviluppo da seguire in un'epoca di profonda transizione a livello globale. E questo vuol dire lavorare per la giustizia sociale nei paesi ricchi come in quelli impoveriti.

Giustizia Economica

L'allocazione delle risorse, i finanziamenti, la produzione, il consumo e tutte le altre fasi del ciclo economico hanno inevitabilmente implicazioni sulla vita delle persone singole, delle comunità, dei popoli e dei territori da questi abitati. Mani Tese vede al centro delle politiche di cooperazione e dei processi di sviluppo la giustizia economica, **intesa come l'applicazione dell'etica dei diritti umani e l'etica dell'ambiente ad ogni fase dell'attività economica.**

Su queste basi, per Mani Tese la giustizia economica implica la definizione di **istituzioni e norme vincolanti** che siano in grado di dare a ciascuno ciò che è dovuto per soddisfare tutti i bisogni umani fondamentali nel rispetto dei cicli naturali, secondo quanto sancito dalla Carta delle Nazioni Unite e dal diritto internazionale.

Ciò risulta particolarmente importante nel promuovere **sistemi economici in grado di salvaguardare e promuovere i beni comuni e l'interesse pubblico**, secondo una logica redistributiva, prima del profitto individuale.

Come sancito **dall'articolo 41 della Costituzione italiana** *“L'iniziativa economica privata è libera”* ma *“non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché*

l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali". Mani Tese ritiene che tale dettato costituzionale possa e debba diventare il principio secondo cui definire una legislazione vincolante per le **imprese pubbliche** e private a livello nazionale ed internazionale, che preveda la possibilità di sanzionare le imprese che operano all'estero in violazione della normativa nazionale.

Giustizia Ambientale

Mani Tese intende la giustizia ambientale come ridefinizione delle forme di sovranità sui beni comuni e delle relative modalità di accesso, gestione e controllo, al fine di promuovere un diverso modello di sviluppo fondato sui valori di uguaglianza e sobrietà.

In questo senso Mani Tese opera per favorire sia l'uscita dalla società dei consumi, sia per la realizzazione di una democrazia sostanziale, nella quale le comunità locali possano partecipare effettivamente alle negoziazioni che riguardano il territorio nel quale vivono.

Il sostegno tramite azioni concrete e puntuali a movimenti e organizzazioni che ovunque, tanto nel Sud quanto nel Nord del mondo, resistono allo sfruttamento intensivo del proprio territorio e promuovono modelli di sviluppo sostenibili e auto-centrati, costituisce lo strumento principale per la promozione della giustizia ambientale.

Allo stesso tempo la giustizia ambientale non può trascurare il **"debito ecologico"** accumulato dai paesi ricchi, inteso come l'insieme delle responsabilità attribuibili ai paesi industrializzati nei confronti dei paesi poveri e in via di sviluppo, relative a:

- lo sfruttamento (coloniale e post-coloniale) delle materie prime;

- l'appropriazione di conoscenze tradizionali legate alle sementi o alle piante medicinali;
- i danni prodotti all'ambiente in termini di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e di degrado degli ecosistemi durante lo svolgimento delle attività di impresa (come nel caso dell'estrazione e del trasporto di gas e petrolio);
- l'occupazione gratuita dello spazio atmosferico con emissioni climalteranti e dello spazio terrestre con rifiuti tossici.

OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE

Giustizia Sociale

1. Realizzare progetti di cooperazione internazionale che promuovano processi di sviluppo auto-centrato e politiche di cooperazione a livello locale, nazionale e internazionale e che mirino alla concreta possibilità per ogni essere umano di esercitare e vedere riconosciuti i propri diritti fondamentali.
2. Denunciare attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione l'ingiustizia sociale a tutti i livelli, identificandone cause e responsabili, e sostenendo al contempo i movimenti sociali e le singole organizzazioni che nel Nord e nel Sud del mondo si battono contro di essa e rivendicano un nuovo modello di sviluppo.
3. Sostenere l'applicazione di politiche sociali e redistributive in Italia, in Europa e nel Sud del mondo e adoperarsi per la democratizzazione del sistema di

relazioni internazionali e dei processi decisionali a tutti, senza considerare lo standard democratico eurocentrico come assoluto.

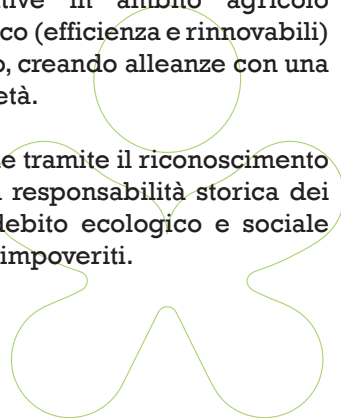
4. Svolgere attività di aggregazione sociale sui territori, per rilanciare un modello di società fondato su una cultura della condivisione e della solidarietà. Tale attività assume un significato specifico nelle aree più a rischio delle grandi città dove Mani Tese lavorerà per diffondere la consapevolezza del legame esistente tra i problemi del quartiere e quelli di livello mondiale quali ambiente, distribuzione delle ricchezze, stili di vita e modelli di consumo.
5. Promuovere la Sovranità Alimentare intesa come il diritto delle persone, delle comunità e dei Paesi a definire le proprie politiche in materia di agricoltura, pesca, terra, alimenti, lavoro, in modo ecologicamente, socialmente e culturalmente appropriato alle specifiche situazioni.

Giustizia Economica

1. Promuovere un'economia dei beni comuni, basata su una diversa visione di creazione della ricchezza, di relazione fra e nelle comunità, di gestione dei beni comuni, entrando in contatto e sperimentando le posizioni più avanzate dei movimenti per la "decrescita".
2. Sostenere la redistribuzione della ricchezza a livello nazionale ed internazionale attraverso un ruolo forte degli Stati (o altre forme di pubblica autorità fondate su principi democratici) in economia e quindi tramite politiche di welfare, l'applicazione del regime di mercato solo a determinati settori produttivi, la definizione di nuovi meccanismi di finanza pubblica.

3. Partecipare a coordinamenti che operano per la nascita di un nuovo ordine economico internazionale, in particolare tramite la creazione di un consiglio di coordinamento economico in sede ONU - che superi l'attuale G20 - e di nuove istituzioni regionali, nel Sud del mondo per rafforzare la cooperazione economica, finanziaria e monetaria, in particolare con politiche anticicliche e redistributive.
4. Denunciare attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione la finanziarizzazione dei beni comuni (terra, cibo, acqua, energia) e la speculazione dei mercati finanziari nella fornitura di servizi e beni essenziali; in maniera complementare praticare e promuovere forme alternative di finanza fondate su principi etici e orientate a fini sociali.
5. Promuovere l'adozione di politiche redistributive su scala globale con un focus particolare sulla giustizia fiscale - inclusa la tassazione dell'utilizzo delle risorse naturali - la lotta ai paradisi fiscali e l'applicazione di meccanismi di tassazione globali (quali una tassa sulle transazioni finanziarie e una carbon tax) e con il fine specifico di favorire la mobilitazione di risorse nazionali nei paesi poveri.
6. Istituire regole vincolanti sull'operato delle imprese (in particolare di quelle multinazionali) affinché l'iniziativa economica privata e pubblica non si svolga in contrasto con l'utilità sociale o a danno della sicurezza, della libertà e della dignità umana.

Giustizia Ambientale

- 1.** Sensibilizzare l'opinione pubblica in Italia ed Europa sul tema dell'ingiustizia ambientale e promuovere, in un quadro politico di azione collettiva, la diffusione di pratiche rispettose dei cicli naturali e dei diritti fondamentali come punto di partenza per generare un cambiamento degli stili di vita delle persone e della società più in generale.
 - 2.** Promuovere in Italia e in Europa politiche avanzate e vincolanti per Stati, settore privato e istituzioni finanziarie sulla gestione democratica e sostenibile dei beni comuni (in particolare acqua, terra coltivabile, foreste, fonti di energia).
 - 3.** Denunciare attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione i casi di ingiustizia ambientale rilevati, identificare i responsabili (Stati e imprese) e chiedere giustizia in solidarietà con gli individui e le comunità che vedono violati i propri diritti.
 - 4.** Promuovere esperienze innovative in ambito agricolo (sovranità alimentare) ed energetico (efficienza e rinnovabili) nel Sud come nel Nord del mondo, creando alleanze con una molteplicità di soggetti nella società.
 - 5.** Promuovere la giustizia ambientale tramite il riconoscimento negli accordi internazionali della responsabilità storica dei governi dei paesi ricchi e del debito ecologico e sociale dovuto alle popolazioni dei paesi impoveriti.
- 

La fame affligge quasi un miliardo di persone. Il 94% di queste vive nel Sud del mondo, in Africa, Asia e America Latina. In questi paesi la povertà blocca lo sviluppo economico, sociale, politico e culturale ed è proprio qui che Mani Tese ha avviato i numerosi progetti di cooperazione allo sviluppo. Mani Tese accompagna le popolazioni del Sud del mondo verso una maggiore consapevolezza dei propri diritti e delle proprie potenzialità attraverso mezzi, infrastrutture e formazione professionale necessari alle comunità locali per nutrirsi e diventare autosufficienti nella produzione di cibo e nella gestione delle risorse idriche.

I progetti realizzati dal 1964



Paesi	17
Progetti	oltre 2000
Beneficiari	6 milioni
Partner locali	35



Mani Tese © 2012

STATUTO

ART. 1

1. L'Associazione "MANI TESE" ha sede a Milano, in Piazzale Gambara 7/9, e può istituire sedi amministrative ed operative ovunque lo ritenga opportuno, anche all'estero (in seguito anche "Associazione" o "MANI TESE").
2. L'Associazione è iscritta al Registro Persone Giuridiche Riconosciute della Prefettura di Milano al numero d'ordine 220 ed è organizzazione non governativa riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri con decreto n. 128/0573 del 4 aprile 1980.

ART. 2 - FINI DELL'ASSOCIAZIONE

1. "MANI TESE" intende perseguire, con metodo e continuità, una azione contro la fame nel mondo e gli squilibri fra il nord e il sud del pianeta e contro le cause prioritarie che li determinano, favorendo un realistico impegno verso la costruzione di una umanità unita e solidale nel ricercare ed assicurare condizioni sociali, culturali e politiche di piena realizzazione della persona umana.
2. "MANI TESE" svolge inoltre attività di formazione, ricerca e innovazione metodologica finalizzata all'educazione della popolazione ad una cittadinanza mondiale. Tale attività viene rivolta tra gli altri al personale scolastico, in particolare negli ambiti: storico, geografico, sociale e linguistico, artistico ed espressivo.
3. L'Associazione non persegue finalità di lucro.

ART. 3 - MEZZI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione realizza i fini associativi con i seguenti impegni:



- a)** conoscere e far conoscere la realtà della sofferenza dei popoli più emarginati, nonché i valori culturali umani e religiosi degli altri popoli;
- b)** realizzare opere per la promozione umana nei Paesi in via di sviluppo onde favorire l'autosufficienza nel rispetto dei legittimi diritti delle popolazioni più povere;
- c)** raccogliere, nelle forme opportune e con le garanzie necessarie, i fondi finanziari ed economici per la realizzazione delle opere; l'Associazione potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, per il conseguimento delle finalità associative;
- d)** svolgere attività editoriali e di stampa di libri, giornali e di altro materiale utile alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- e)** collaborare con le organizzazioni internazionali e nazionali, nonché con gli Istituti Missionari, anche per agevolare progetti tecnologici che permettano di eliminare la dipendenza della popolazione dai centri di potere economico e politico, nazionale ed internazionale;
- f)** finanziare e sviluppare attività di cooperazione sociale;
- g)** svolgere attività di cultura o sensibilizzazione politica nella assoluta indipendenza da qualsiasi raggruppamento, lasciando all'impegno personale, nella pluralità delle opzioni, la doverosa azione politica;
- h)** favorire e promuovere la costituzione di esperienze comunitarie;
- i)** costituire e formare volontari che svolgono la propria attività, per periodi definiti, nei Paesi in via di sviluppo, per la realizzazione dei fini propri dell'Associazione;
- j)** formare un gruppo di tecnici per approfondire lo studio dei problemi di relazione tra Paesi ricchi e Paesi poveri, creando opportune occasioni per diffondere le relative informazioni.

ART. 4 - RADICI CRISTIANE E PRINCIPI ISPIRATORI

Nel formare e sostenere lo spirito che deve animare tutta la sua azione, "MANI TESE" intende trovare le proprie radici e l'ispirazione nella persona, nel messaggio e nella testimonianza di Gesù Cristo, ritiene che ogni persona possa trovare nella storia e nella cultura che la contraddistingue una motivazione che riconduca allo stesso seme della solidarietà; fonda il proprio impegno di giustizia nella promozione della dignità assoluta di ogni essere umano.

"MANI TESE", nella sua azione, sceglie la pratica della non violenza, della tolleranza e del dialogo, consapevole che solo attraverso il pacifico confronto delle opinioni è possibile costruire una società più giusta.

ART. 5 - I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE

1. I soci partecipano e sostengono l'Associazione in via principale attraverso azioni di volontariato. I Soci formano l'Assemblea dell'Associazione e partecipano alle sue scelte principali, alla definizione del programma associativo annuale, all'approvazione dei bilanci, all'elezione dei rappresentanti e sostenendola economicamente.

La volontà dei soci si esprime collegialmente nell'Assemblea dei Soci, ma la loro partecipazione costante alle attività e alle scelte associative è richiesta anche individualmente.

2. Possono candidarsi come Soci le persone fisiche o gli enti che siano presentati all'Assemblea da almeno altri due Soci.
3. In preparazione all'Assemblea, devono essere inviati ai Soci, in tempo utile per prenderne visione, la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno, i programmi delle



future attività, le previsioni economiche, i rapporti consuntivi e l'elenco delle cariche sociali in scadenza.

4. Possono diventare Soci di "MANI TESE":

- le persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione ed i contenuti dello Statuto di "MANI TESE" e si impegnano a svolgere attività volontaria all'interno dell'Associazione e a corrispondere un contributo economico annuale, la quota associativa, stabilito dal Consiglio Direttivo. Possono diventare Soci di "MANI TESE" solo coloro che abbiano già svolto un congruo periodo di volontariato.
- Le associazioni costituite a livello territoriale con denominazione Associazione "MANI TESE...(nome della località)", che condividono le finalità dell'Associazione ed i contenuti dello Statuto di "MANI TESE" e che si impegnano con metodo e continuità:
 - ad operare per il loro conseguimento;
 - a corrispondere un contributo economico annuale, la quota associativa, stabilito dal Consiglio Direttivo;
 - a gestire le risorse, le strutture e i mezzi nella disponibilità di "MANI TESE" con responsabilità e per il conseguimento dei fini di "MANI TESE";
 - a garantire informazioni puntuali sulla propria attività, coordinandosi con tutte le componenti associative;
 - a promuovere e sostenere economicamente i progetti e le iniziative di "MANI TESE";
 - a fornire al Consiglio Direttivo di "MANI TESE" il proprio programma operativo annuale, il bilancio di previsione, la relazione annuale dell'attività svolta e il bilancio consuntivo entro 30 (trenta) giorni dalla loro approvazione;
 - a comunicare eventuali modifiche del proprio Statuto e

il rinnovamento delle cariche sociali.

- Le Associazioni, le persone giuridiche e gli altri enti con propria denominazione che condividono le finalità dell'Associazione e i contenuti dello Statuto di "MANI TESE" e che si impegnano in modo continuativo:
 - a promuovere una o più delle attività previste nel programma annuale di "MANI TESE", dandone informazione al Consiglio Direttivo;
 - a corrispondere un contributo economico annuale, la quota associativa, stabilito dal Consiglio Direttivo;
 - a fornire il proprio programma operativo annuale, la relazione annuale dell'attività svolta e il bilancio consuntivo entro 30 (trenta) giorni dalla loro approvazione;
 - a comunicare eventuali modifiche del proprio Statuto e il rinnovamento delle cariche sociali;
 - a non partecipare ad iniziative che contrastino con i fini statutari e con le attività di "MANI TESE".
- 5. I rapporti fra "MANI TESE" e le associazioni ed enti dei precedenti commi 4.2 e 4.3 saranno altresì regolati da apposite convenzioni stipulate a cura del Consiglio Direttivo e sottoscritte dai rispettivi legali rappresentanti.

ART. 6 - RECESSO ED ESCLUSIONE DEL SOCIO

1. Ogni Socio può recedere dall'Associazione notificando il proprio recesso per iscritto al Consiglio Direttivo. Il recesso avrà effetto immediato alla ricezione dello stesso da parte del Consiglio Direttivo.
2. Perderà lo status di Socio colui che:
 - non è presente, personalmente o per delega, senza giustificato motivo, a due Assemblee dei Soci consecutive;



- non ha versato la quota associativa entro il 31 dicembre di ogni anno.

Nel regolamento sono stabilite le cause che costituiscono giustificato motivo, in presenza delle quali non si verifica la perdita automatica dello “status” di socio, nonché la procedura per l'accertamento del mancato pagamento della quota associativa.

3. Il Consiglio di Disciplina dispone la perdita dello “status” di Socio di colui che:

- abbia utilizzato la denominazione “MANI TESE” in modo improprio, in violazione degli obblighi statutari e delle decisioni adottate dagli organi associativi;
- non abbia rispettato i doveri stabiliti dall’art. 5, comma 1, del presente Statuto;
- abbia agito in contrasto con i fini statutari e le attività di “MANI TESE”;
- abbia agito in conflitto di interessi.

La decisione finale spetta al Consiglio di Disciplina, nel rispetto del contraddittorio e della procedura definite nel regolamento.

4. Il Socio, anche se cessato per qualsiasi motivo, non può avanzare alcuna pretesa in relazione alle prestazioni personali e/o patrimoniali erogate a favore dell’Associazione.

ART. 7 - ORGANI SOCIALI

Gli organi sociali di “MANI TESE” sono:

- 1.** l’Assemblea dei Soci, composta da tutti i soci di “MANI TESE” in regola con il pagamento della quota associativa;
- 2.** il Consiglio Direttivo, i cui membri sono eletti dall’Assemblea dei Soci tra i suoi membri e durano in carica 3 (tre) anni;
- 3.** il Presidente e il Vice-Presidente, eletti dal Consiglio Direttivo tra i propri membri, che durano in carica 3 (tre) anni;
- 4.** il Consiglio di Disciplina, i cui membri sono eletti

dall'Assemblea dei Soci tra i suoi membri, e durano in carica 3 (tre) anni;

5. il Collegio dei Revisori, i cui membri sono eletti dall'Assemblea dei Soci anche tra i non Soci e durano in carica 3 (tre) anni;
6. il Coordinatore Generale, ove nominato.

ART. 8 - ORGANIZZAZIONE

“MANI TESE” è un’Associazione che opera mediante attività coordinata di più entità:

- gruppi locali, denominati “Gruppo Mani Tese di ...”, come disciplinati nel regolamento generale: i “Gruppi Mani Tese” sono costituiti con delibera del Consiglio Direttivo, e ricevono dal Presidente di “MANI TESE” l’autorizzazione ad utilizzare la denominazione “MANI TESE” e ad operare sul territorio di competenza per la realizzazione degli obiettivi e delle finalità dell’Associazione;
- associazioni territoriali, denominate “Associazione Mani Tese ... (nome della località)”: le “Associazioni Mani Tese” territoriali ricevono l’autorizzazione all’uso della denominazione “MANI TESE” dall’Assemblea dei Soci, previo parere del Consiglio Direttivo;
- associazioni terze ed altri enti con propria denominazione, che dovranno utilizzare la denominazione “Associato a MANI TESE” per tutte le attività svolte nell’ambito di “MANI TESE”;
- una sede nazionale suddivisa in diversi settori operativi per ciascuno degli ambiti di attività di “MANI TESE”.

Ogni ulteriore struttura organizzativa sarà definita con regolamento interno.



ART. 9 - ASSEMBLEA

- 1.** L'Assemblea dei Soci è il momento fondamentale di confronto, atto ad assicurare una corretta gestione dell'Associazione. Hanno diritto di partecipare con diritto di voto tutti i Soci che si trovino in regola col pagamento della quota associativa. Qualora lo "status" di Socio competa a persona giuridica o ad altro ente, la partecipazione all'Assemblea sarà consentita al Legale Rappresentante o ad altro soggetto appartenente alla persona giuridica o all'ente ed appositamente delegato dal medesimo legale rappresentante. Ciascun Socio potrà rappresentare al massimo altri due Soci, purché munito di regolare delega scritta.
- 2.** L'Assemblea ordinaria ha i seguenti compiti:
 - a)** approva il programma annuale e il documento di programmazione pluriennale dell'Associazione;
 - b)** approva il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo;
 - c)** approva i regolamenti interni;
 - d)** delibera l'ammissione di nuovi Soci;
 - e)** nomina e revoca le cariche sociali, eccezion fatta per il Presidente e il Vice-Presidente e per i Presidenti degli organi collegiali;
 - f)** delibera su tutte le questioni non riservate espressamente all'Assemblea straordinaria;

L'Assemblea straordinaria ha i seguenti compiti:

- a)** delibera le modifiche dello statuto;
 - b)** delibera l'eventuale scioglimento e messa in liquidazione dell'Associazione.
- 3.** L'Assemblea viene convocata almeno una volta all'anno, entro il 30 aprile, o entro il 30 giugno qualora il Consiglio Direttivo rilevi un giustificato motivo, per deliberare sul bilancio consuntivo. L'Assemblea è convocata per iniziativa del Consiglio Direttivo, su richiesta di almeno il 10% (dieci

per cento) dei Soci o comunque quando se ne ravvisa la necessità.

4. È convocata dal Presidente non meno di 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'adunanza e si riunisce in una località da indicarsi nell'avviso di convocazione. L'avviso di convocazione dell'Assemblea, completo di data e ordine del giorno, sarà comunicato ai Soci per lettera raccomandata o tramite altri mezzi che il Consiglio Direttivo riterrà opportuni, comunque tali da permettere il riscontro del ricevimento dell'avviso da parte dei soci.
5. Per la validità delle Assemblee ordinarie, è necessaria la presenza, anche per delega, del 50% (cinquanta per cento) dei Soci.
6. Le delibere dell'assemblea ordinaria sono validamente approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, tranne nel caso di approvazione di nuovi Soci, per cui è richiesta la maggioranza dei tre quarti dei presenti.
7. Per la validità delle Assemblee straordinarie aventi ad oggetto la modifica dello statuto, è necessaria, in prima convocazione, la presenza di almeno tre quarti degli Associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In seconda convocazione, l'Assemblea è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei Soci e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, tranne nel caso di modifiche dei primi quattro articoli dello Statuto per cui è richiesta una maggioranza di tre quarti dei presenti.
8. Le delibere aventi ad oggetto lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'Associazione sono adottate con il voto favorevole del 75% (settantacinque per cento) dei Soci.
9. L'Assemblea, all'inizio di ogni sessione, elegge tra i



Soci presenti un Presidente ed un Segretario. Il Segretario provvede a redigere i verbali delle deliberazioni dell'Assemblea. I verbali devono essere sottoscritti dal Presidente dell'Assemblea, dal Segretario e dagli scrutatori, qualora vi siano votazioni.

ART. 10 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO - COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

- 1.** È composto da un numero minimo di 5 (cinque) ad un numero massimo di 9 (nove) componenti eletti dall'Assemblea tra i suoi membri.
- 2.** I membri del Consiglio durano in carica tre anni. Ciascun membro del Consiglio non può rimanere in carica per più di tre mandati consecutivi. Nel caso in cui un Consigliere si dimetta durante l'ultimo anno del terzo mandato consecutivo, non potrà ricandidarsi prima che siano trascorsi 36 (trentasei) mesi dalla data in cui ha rassegnato le dimissioni.
- 3.** Il Consiglio Direttivo decade dalle proprie funzioni nel caso di vacanza contemporanea di più della metà dei suoi componenti.
- 4.** Il Consiglio Direttivo è convocato a cura del Presidente. Nel caso di impossibilità di questo, è convocato dal Vice Presidente. Qualora manchino sia il Presidente che il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo è convocato dal Consigliere anagraficamente più anziano.
- 5.** Il Consiglio Direttivo nella prima seduta dopo le elezioni elegge tra i propri membri il Presidente e il Vice Presidente.
- 6.** Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni volta sia necessario, su iniziativa del Presidente o di almeno un terzo dei Consiglieri e, comunque, non meno di una volta ogni tre mesi. Deve essere convocato entro 20 (venti) giorni qualora lo richieda 1/3 (un terzo) dei Consiglieri. In tale circostanza, devono

essere poste all'ordine del giorno le questioni sollevate dai richiedenti.

7. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono prese a maggioranza di voti dei Consiglieri presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono valide se alla riunione partecipa la maggioranza dei Consiglieri. Ogni Consigliere ha diritto ad un voto; non sono ammesse deleghe.
8. Le riunioni del Consiglio Direttivo si possono svolgere anche per teleconferenza o videoconferenza, alle seguenti condizioni, di cui si darà atto nei relativi verbali:
 - che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;
 - che sia consentito al Presidente di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;
 - che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
 - che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

ART. 11 - FUNZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione ed esecutivo dell'organizzazione ed opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea, alla quale risponde.



2. Il Consiglio Direttivo provvede all'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione e al suo regolare funzionamento; a titolo esemplificativo provvede:

- ad approvare il proprio regolamento interno di funzionamento;
- a verificare annualmente il suo operato e il mandato dei singoli Consiglieri;
- a dare esecuzione alle delibere assembleari direttamente o tramite delega al Coordinatore Generale o a soggetti diversi;
- approva la proposta di programma associativo annuale e le linee di indirizzo pluriennali da presentare all'Assemblea. Approva i piani operativi di attuazione del programma associativo proposti dal Coordinatore Generale;
- dà parere su ogni altro oggetto sottoposto al suo esame dal Presidente o da qualsiasi Consigliere;
- delibera sull'adesione e partecipazione dell'Associazione ad enti ed istituzioni pubbliche e private che interessano l'attività dell'Associazione stessa, designandone i rappresentanti da scegliere tra i Soci;
- delibera sull'acquisizione o cessione dei beni patrimoniali;
- definisce l'importo della quota associativa per le varie tipologie di Soci;
- periodicamente (semestralmente) attua il controllo dei piani finanziari;
- entro il 30 settembre di ogni anno, monitora la realizzazione dei programmi ed i risultati raggiunti;
- stabilisce le prestazioni di servizi ai Soci ed ai terzi e le relative norme e modalità;
- approva la struttura organizzativa di direzione;
- nomina i capi area su proposta del Coordinatore Generale;
- approva il "budget" del personale in accordo con il "budget" preventivo approvato dall'Assemblea.

3. Ad eccezione degli importi stanziati per la realizzazione di progetti attinenti all'attività istituzionale di "MANI TESE", le deliberazioni aventi ad oggetto atti, contratti o operazioni di valore superiore a Euro 500.000 (cinquecentomila) devono essere sottoposte all'Assemblea per approvazione.

ART. 12 - LA PUBBLICITÀ DELLE DELIBERAZIONI

Ad ogni riunione del Consiglio Direttivo viene nominato un Segretario che provvederà alla stesura del verbale.

I verbali delle sedute del Consiglio Direttivo sono trascritti su un apposito libro verbale vidimato; successivamente, entro 30 (trenta) giorni dalla data di approvazione, un loro estratto è pubblicato "on-line" nella parte riservata ai Soci ed ai Gruppi del sito internet di "MANI TESE". Qualunque Socio, se lo richiede, ha diritto di ricevere copia dei suddetti verbali.

ART. 13 - IL PRESIDENTE

1. Il Presidente rappresenta l'Associazione, a tutti gli effetti, sia all'interno che di fronte ai terzi ed in giudizio.
2. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali. Al Presidente spetta la firma degli atti sociali che impegnano l'Associazione sia nei riguardi dei Soci che dei terzi. È eletto dal Consiglio Direttivo nel suo seno. Resta in carica tre anni ed il suo incarico non può superare i tre mandati consecutivi.
3. In particolare, il Presidente:
 - a) convoca l'Assemblea ordinaria e straordinaria;
 - b) cura l'attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci;



- c)** garantisce il coordinamento del Consiglio Direttivo, favorendo al suo interno una dialettica democratica;
 - d)** per meglio favorire la partecipazione attiva di tutti i Consiglieri e distribuire il carico di lavoro del Presidente, questi delega ciascuno di essi a rappresentarlo - in collaborazione con lui - in un ambito particolare, a seconda delle competenze specifiche.
- 4.** In accordo con lo Statuto e al fine di dare esecuzione alle delibere assembleari e consiliari, ha la facoltà di:
- a)** sottoscrivere accordi, contratti e convenzioni con enti ed istituzioni, ricevere i relativi finanziamenti per attuare programmi concordati, firmare rendiconti conseguenti all'attività svolta;
 - b)** aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, anche di corrispondenza, disporre e prelevare da detti conti a favore di "MANI TESE" o di terzi mediante emissione di assegni o mediante disposizioni per corrispondenza, quanto precede a valere sulle disponibilità di "MANI TESE" comunque acquisite;
 - c)** stipulare, concludere, firmare ed eseguire contratti d'acquisto, di vendita e di permuta di beni mobili e finanziari, inerenti l'attività di "MANI TESE", inclusi i beni per l'arredamento degli uffici, gli autoveicoli e gli altri beni soggetti ad immatricolazione;
 - d)** stipulare contratti di mutuo e di finanziamento di aperture di credito, di anticipazione o altre operazioni bancarie regolate in conto corrente;
 - e)** rappresentare l'Associazione davanti a qualsiasi Istituto di credito, finanziario e/o assicurativo, stipulando contratti bancari in genere ed, in particolare, richiedendo il rilascio delle fidejussioni necessarie e/o opportune per il corretto svolgimento dell'attività di "MANI TESE";

- f) accettare eredità, legati, liberalità e donazioni con o senza oneri, che possano essere fatte al mandante;
 - g) curare i rapporti esterni dell'Associazione uniformandosi agli indirizzi dell'Assemblea;
 - h) delegare le facoltà di cui ai punti precedenti al Coordinatore Generale, nei limiti espressi all'articolo 16.
5. In caso di assenza, di impedimento o di cessazione del Presidente, le relative funzioni sono svolte dal Vice Presidente. Di fronte ai Soci, ai terzi e a tutti i pubblici uffici, la firma del Vice Presidente fa piena prova dell'assenza per impedimento del Presidente.

ART. 14 - IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

1. Il Consiglio di Disciplina è eletto dall'Assemblea dei Soci ogni triennio ed è composto da tre membri eletti tra gli stessi Soci.
2. Il Consiglio di Disciplina procede anche d'ufficio alla sospensione ed esclusione dei Soci, salvo il rispetto del contraddittorio, per gravi ragioni.
3. Nella prima seduta, il Consiglio di Disciplina nomina nel suo seno un Presidente, il quale rappresenta l'organo, provvede alla convocazione delle sedute, dirige la discussione, cura la verbalizzazione delle sedute e trasmette i verbali al Consiglio Direttivo.

L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Disciplina è determinato dal Presidente su proposta degli altri membri, del Coordinatore Generale e del Consiglio Direttivo.

4. Le decisioni sono adottate col voto favorevole della maggioranza dei componenti. Tutte le decisioni devono essere verbalizzate e trasmesse al Consiglio Direttivo.



- 5.** Il Consiglio di Disciplina riferisce al Consiglio Direttivo in relazione ai fatti di maggiore gravità che richiedono l'intervento di questo. Ogni anno presenta all'Assemblea dei Soci una relazione sull'attività svolta e sui problemi riscontrati.

ART. 15 - IL COLLEGIO DEI REVISORI

- 1.** È composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea.
Nella prima seduta il Collegio nomina nel suo seno un Presidente.
- 2.** Esso provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, effettua le verifiche di cassa ed esprime il suo avviso mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e consuntivi.
I Revisori possono assistere alle riunioni del Consiglio di Direttivo.
- 3.** Il Collegio dei Revisori dei conti dura in carica tre anni ed i suoi componenti possono essere rieletti.

ART. 16 - IL COORDINATORE GENERALE

- 1.** Il Coordinatore Generale:
- a)** è il responsabile dell'organizzazione di tutte le attività e della gestione delle risorse economiche ed umane di "MANI TESE";
 - b)** ha la responsabilità di attuare il programma associativo ed il piano economico e finanziario sulla base della delega affidata dal Consiglio Direttivo;
 - c)** provvede a garantire il coordinamento operativo e la corretta esecuzione delle attività previste dal programma associativo annuale e le attività a carattere straordinario, quando a ciò delegato dal Consiglio Direttivo o dal Presidente;

- d) presiede il Comitato di Gestione disciplinato nel regolamento generale;
 - e) promuove la ricerca di risorse economiche;
 - f) su delega del Presidente, rappresenta l'Associazione negli ambiti istituzionali.
2. Il Coordinatore Generale è nominato dal Consiglio Direttivo. Egli gode di piena autonomia nell'esercizio delle funzioni previste dallo Statuto e ad esso delegate dal Consiglio Direttivo e dal Presidente, ai quali risponde.
 3. Il Coordinatore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, con compiti di informazione su tutto ciò che è rilevante per il funzionamento dell'Associazione e di consulenza.
 4. Gli specifici poteri attribuiti al Coordinatore Generale sono definiti nel Regolamento generale e con la delibera di nomina.

ART. 17 - CARICHE STATUTARIE

1. Il Consiglio Direttivo, il Consiglio di Disciplina e il Collegio dei Revisori, in caso di cessazione di uno o più membri per qualsiasi ragione, provvedono per cooptazione all'integrazione dell'organo.
I membri cooptati durano in carica fino alla successiva Assemblea che delibererà le nuove nomine.
2. Tutte le cariche statutariamente previste non daranno luogo ad alcuna remunerazione e saranno svolte dai soggetti eletti o cooptati a titolo assolutamente gratuito.

ART. 18 - BILANCIO

1. L'Associazione chiude il proprio esercizio finanziario al 31 dicembre di ogni anno.
2. L'assemblea ordinaria deve essere convocata per



l'approvazione del bilancio entro il 30 aprile, ovvero, in caso di giustificato motivo constatato dal Consiglio Direttivo, entro il 30 giugno.

3. Qualsiasi avanzo di gestione verrà reinvestito nelle attività istituzionali.

ART. 19 - SCIoglimento E MESSA IN LIQUIDAZIONE

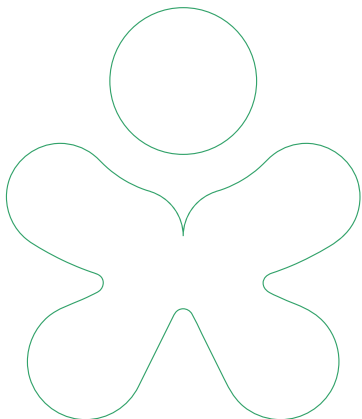
Nel caso di scioglimento e messa in liquidazione, il nome e l'eventuale patrimonio residuo dell'Associazione, esaurita la liquidazione, saranno devoluti, in conformità della deliberazione dell'Assemblea che ne ha stabilito lo scioglimento, ad altra organizzazione senza scopo di lucro operante per finalità il più possibile simili a quelle di "MANI TESE".

ART. 20 - NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto esplicitamente dal presente Statuto, si applicheranno le norme di legge vigenti.

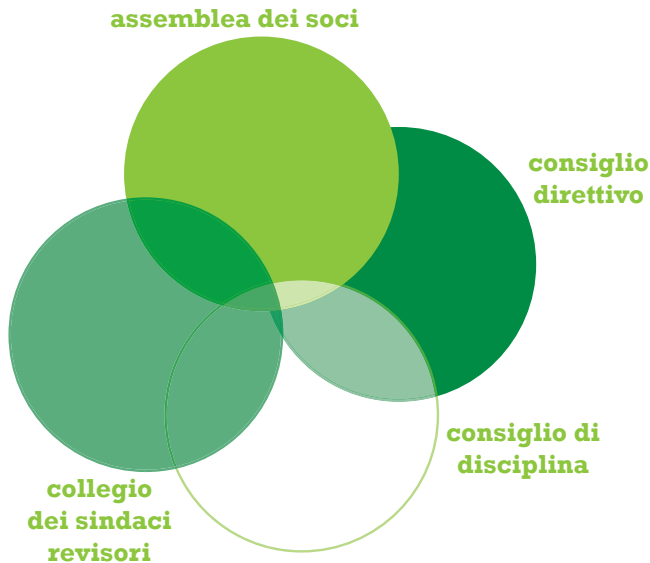
Milano, 23 giugno 2012

Luigi Idili
Guido Peregalli

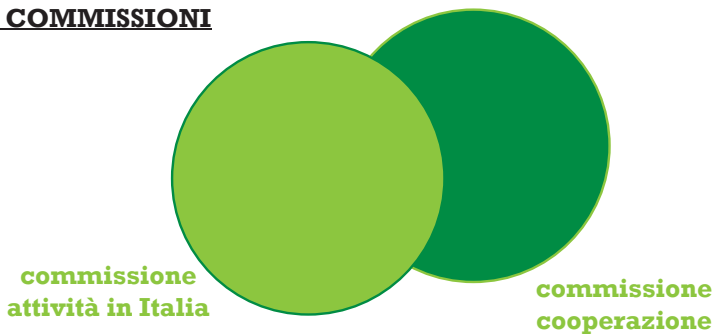


LA NOSTRA GOVERNANCE

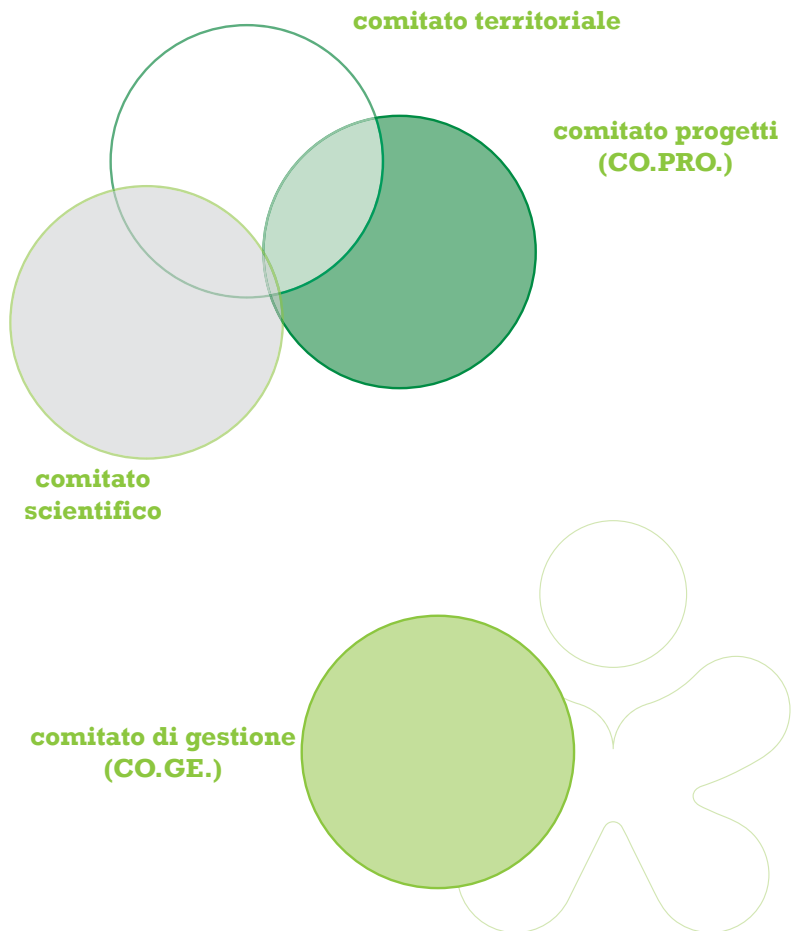
4 ORGANI STATUTARI COSTITUITI DA SOLI VOLONTARI



2 COMMISSIONI



4 COMITATI



In Italia Mani Tese si impegna affinché tutti i cittadini siano consapevoli di quanto e come certe decisioni di natura economica, sociale o ambientale prese nel Nord del mondo influenzino le condizioni di vita nel Sud. Questo impegno di giustizia si traduce in:

- Promuovere la sovranità alimentare, intesa come il diritto dei popoli ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica
- Denunciare i casi di accaparramento delle risorse naturali da parte di imprese europee e chiedere coerenza tra le politiche estere dell'Unione Europea riguardanti l'energia, il commercio e lo sviluppo
- Contribuire alla costruzione di un nuovo sistema di regole internazionali capaci di limitare gli effetti deleteri della finanza e al contempo di ridistribuire su basi più eque la ricchezza
- Informare sulle cause reali del cambiamento climatico in corso e promuovere una economia dei beni comuni che abbia come fine la cura delle relazioni tra gli uomini e la cura delle relazioni tra gli uomini e la natura

Diritto al cibo e Sovranità Alimentare.

Giustizia climatica e ambientale.

Governance globale e giustizia sociale.

Beni comuni e partecipazione democratica.



PREMESSA

Il programma d'intenti è la declinazione del Documento di Visione nel triennio 2012-2015 che si evolve su 3 focus principali:

- 1. I FOCUS** ovvero il raggruppamento di due o più Obiettivi di Visione affini che si considerano prioritari nel periodo 2012-2015. Tali Obiettivi di Visione sono direttamente tratti dal Documento di Visione Integrato.
- 2. LE LINEE STRATEGICHE** che spiegano come l'associazione intende operare nel periodo 2012-2105 al fine di perseguire gli Obiettivi di Visione rientranti nei Focus.
- 3. I RISULTATI ATTESI** che consentano di verificare i progressi fatti nel raggiungimento degli Obiettivi di Visione rientranti nei Focus.

I titoli dei 5 Focus sono:

- 1.** La Sovranità Alimentare
- 2.** L'economia dei beni comuni
- 3.** La partecipazione democratica ai processi di sviluppo locale
- 4.** La governance globale
- 5.** Il futuro della cooperazione internazionale



FOCUS N. 1

LA SOVRANITÀ ALIMENTARE

OBIETTIVI DI VISIONE

- Promuovere la Sovranità Alimentare intesa come il diritto delle persone, delle comunità e dei Paesi a definire le proprie politiche in materia di agricoltura, pesca, terra, alimenti, lavoro in modo ecologicamente, socialmente e culturalmente appropriato alle specifiche situazioni.
- Incoraggiare esperienze innovative in ambito agricolo (sovranià alimentare) ed energetico (efficienza ed energie rinnovabili), creando alleanze con una molteplicità di soggetti nella società.

LINEE STRATEGICHE

- Realizzare un'assemblea dei popoli, l'Expo dei Popoli, che - in concomitanza o a ridosso dell'Assemblea delle Nazioni Unite (che dovrà valutare i risultati degli MDG e definire le successive strategie) - possa discutere delle politiche di sviluppo e di lotta alla povertà e far giungere a tutti i governi riuniti all'Onu le proposte della società civile. Anche nel caso non si verificassero le condizioni per la realizzazione dell'Expo dei Popoli, come processo in rete, è chiaro che un'esibizione universale della durata di sei mesi, a Milano, con venti milioni di visitatori attesi e una sequenza di eventi promozionali-culturali pianificati dal 2012 al 2015, rappresenterà un'opportunità storica di amplificazione del nostro messaggio di giustizia sociale, economica ed ambientale.

**RISULTATI
ATTESI**

- Contribuire al rafforzamento delle reti europea e mondiale per la Sovranità Alimentare che si riconoscono nella carta di Nyeleni.
 - Sostenere i movimenti contadini, a partire da La Via Campesina, e le singole organizzazioni, a partire dai nostri partner nei progetti di cooperazione internazionale, che si battono per l'affermazione della Sovranità Alimentare su scala locale, nazionale e internazionale.
 - Promuovere percorsi di educazione formale e non formale sulle tematiche legate alla Sovranità Alimentare e inserire le tematiche collegate nei curricula scolastici.
-
- Essere parte attiva e riconosciuta del Comitato organizzatore dell'Expo dei Popoli.
 - Aumentare la capacità di relazione a livello europeo e internazionale per il coordinamento delle azioni di pressione sulle istituzioni.
 - Ottenere il riconoscimento da parte del sistema Italia, UE e Onu del paradigma della Sovranità Alimentare per superare l'approccio classico della Sicurezza Alimentare.
 - Aumentare i partenariati in supporto a progetti di cooperazione in ambito di advocacy per la Sovranità Alimentare.

- Modificare le linee guida sull'educazione alimentare, in Italia e in Europa, abbandonando la mera chiave salutistica e assumendo i principi di giustizia insiti nella Sovranità Alimentare.

FOCUS N. 2

L'ECONOMIA DEI BENI COMUNI

OBIETTIVI DI VISIONE

- Promuovere un'economia dei beni comuni, basata su una diversa visione di creazione della ricchezza, di relazione fra e nelle comunità, di gestione delle risorse naturali, e generare forti contatti con le posizioni più avanzate dei movimenti per la "decrescita".
 - Sensibilizzare l'opinione pubblica in Italia ed Europa sul tema dell'ingiustizia ambientale e promuovere, in un quadro politico di azione collettiva, la diffusione di pratiche rispettose dei cicli naturali e dei diritti fondamentali come punto di partenza per generare un cambiamento degli stili di vita.
 - Appoggiare in Italia e in Europa politiche avanzate e vincolanti per Stati, settore privato e istituzioni finanziarie sulla gestione democratica e sostenibile delle risorse naturali.
 - Denunciare attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione i casi di ingiustizia ambientale rilevati; identificare i responsabili e chiedere un processo di indagine e di giustizia.
- 

LINEE STRATEGICHE

- Sperimentare nuove modalità di economia dei beni comuni attraverso una nuova relazione tra beni comuni e individui, rafforzando l'impegno storico dell'Associazione nel campo della sostenibilità, delle buone pratiche, del cambiamento degli stili di vita, della valorizzazione del ruolo delle persone come parte e in relazione con l'ambiente naturale e sociale, della riduzione dei consumi e degli sprechi.
- Realizzare campagne di sensibilizzazione che coinvolgano i cittadini e le organizzazioni della società civile, affinché sostengano un nuovo approccio alle risorse naturali e alla loro gestione e che mettano in luce la necessità di rivedere i modelli di consumo.
- Costruire un programma di cambiamento per decisori politici e aziende dell'UE in grado di offrire un quadro di politiche volte alla partecipazione delle comunità locali e alla prevenzione di impatti negativi che gli investimenti esteri possono causare.
- Sostenere i movimenti dell'acqua contribuendo al rafforzamento della Rete europea per l'Acqua Pubblica e al movimento internazionale per l'Acqua come diritto umano fondamentale che si riconosce nel Forum alternativo mondiale dell'Acqua.



RISULTATI ATTESI

- Promuovere percorsi di educazione formale e non formale sulle tematiche relative all'acqua come diritto umano fondamentale.
- Supportare con specifiche azioni di cooperazione internazionale le comunità/partner nel dialogo tra società civile e attori statali sulla gestione delle risorse idriche oltre che nella realizzazione di infrastrutture.
- Individuare e sostenere nei territori modelli innovativi di economia dei beni comuni negli ambiti di riciclo, riuso e riutilizzo, nell'ambito delle energie rinnovabili e nell'ambito dei consumi e delle filiere di produzione alternative e favorirne la moltiplicazione.
- Aumentare la consapevolezza dei cittadini e della società civile circa le tematiche legate all'accesso alle risorse naturali e ai modelli di consumo, secondo gli obiettivi e gli indicatori definiti dal progetto triennale Grabbing Development (1,5 milioni di cittadini coinvolti direttamente o indirettamente)
- Indurre aziende e decisori politici ad adottare comportamenti in grado di prevenire violazioni dei diritti fondamentali e a consentire la partecipazione delle comunità locali alla gestione dei beni comuni.
- Contribuire attivamente al riconoscimento del diritto all'acqua da parte dell'Italia in relazione a quanto stabilito dall'Assemblea Onu il 28 luglio 2010.

	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare i partenariati in supporto a progetti di cooperazione in ambito di gestione dei beni comuni.
FOCUS N. 3	LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA AI PROCESSI DI SVILUPPO LOCALE
OBIETTIVI DI VISIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Denunciare attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione l'ingiustizia sociale a tutti i livelli, identificandone cause e responsabili, e sostenendo al contempo i movimenti sociali e le singole organizzazioni che si battono contro di essa e rivendicano un nuovo modello di sviluppo. • Svolgere attività di aggregazione sociale sui territori, per rilanciare un modello di società fondato su una cultura della condivisione e della solidarietà. In particolare nelle aree più a rischio delle grandi città, dove Mani Tese si impegnerà per prevenire la povertà, per diffondere la consapevolezza del legame esistente tra i problemi di quartiere e quelli di livello mondiale quali ambiente, distribuzione delle ricchezze, stili di vita e modelli di consumo.
LINEE STRATEGICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare le capacità di Mani Tese di guidare il cambiamento attraverso la proposta politica, l'azione di comunicazione, la cooperazione, l'educazione e la promozione del

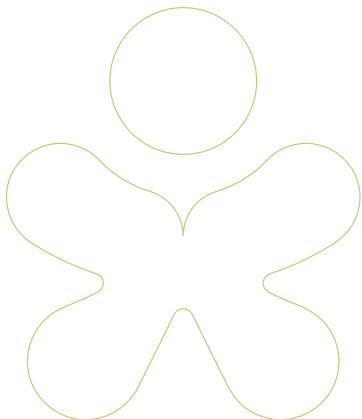


volontariato coniugando su scala locale la denuncia e la proposta di alternative di equità e di giustizia

- Proporre tematiche e strategie di mobilitazione che favoriscano la partecipazione di persone e comunità locali

RISULTATI ATTESI

- Rafforzare la dimensione popolare di Mani Tese aumentarne il radicamento territoriale.
- Aumentare le iniziative territoriali al fine di perseguire con determinazione e radicalità la rimozione delle cause economiche, sociali e culturali dell'ingiustizia
- Aumentare il coinvolgimento dei Gruppi e volontari di Mani Tese alle occasioni di democrazia partecipata alla scala locale.
- Rafforzare i processi partecipativi interni all'Associazione come strumento per sperimentare e vivere concretamente i cambiamenti per cui operiamo.



FOCUS N. 4

LA GOVERNANCE GLOBALE

OBIETTIVI DI VISIONE


- Sostenere la redistribuzione della ricchezza a livello nazionale ed internazionale attraverso un ruolo forte degli Stati (o altre forme di pubblica autorità fondate su principi democratici) in economia e quindi tramite politiche di welfare, l'applicazione del regime di mercato solo a determinati settori produttivi, la definizione di nuovi meccanismi di finanza pubblica.
- Promuovere l'adozione di politiche redistributive su scala globale con un focus particolare sulla giustizia fiscale - inclusa la tassazione dell'utilizzo delle risorse naturali - la lotta ai paradisi fiscali e l'applicazione di meccanismi di tassazione globali (quali una tassa sulle transazioni finanziarie e una carbon tax) e con il fine specifico di favorire la mobilitazione di risorse nazionali nei paesi poveri.
- Istituire regole vincolanti sull'operato delle imprese (in particolare di quelle multinazionali) affinché l'iniziativa economica privata e pubblica non si svolga in contrasto con l'utilità sociale o a danno della sicurezza, della libertà e della dignità umana.



LINEE STRATEGICHE

- Denunciare le conseguenze sociali e ambientali della finanziarizzazione dell'economia internazionale e proporre nuovi modelli di finanza finalizzati alla redistribuzione della ricchezza. Contrastare le politiche di finanziarizzazione delle risorse naturali.
- Sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle conseguenze sociali e ambientali della delocalizzazione dei processi produttivi e definire regole vincolanti per le imprese operanti a scala internazionale.
- Partecipare al dibattito internazionale relativo al superamento degli obiettivi di sviluppo del millennio e alla ridefinizione in senso democratico delle istituzioni sovranazionali (Onu, Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, WTO, ecc)

RISULTATI ATTESI

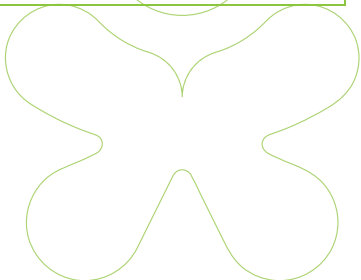
- Istituzione in sede UE di una tassazione sulla transazioni finanziarie (Campagna 005).
 - Maggiore consapevolezza nella società civile in merito agli impegni assunti a livello internazionale per la lotta alla povertà e l'equità di genere (Social Watch).
 - Ridefinizione degli obiettivi del Millennio dopo il 2015 secondo un approccio differente dal passato e in linea con le linee strategiche dell'Associazione.
- 

	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione in sede UE di leggi per rendere le imprese europee legalmente responsabili per ogni danno causato alle persone e all'ambiente sia all'interno che all'esterno dell'Unione Europea e garantire ai cittadini non appartenenti all'UE l'accesso alla giustizia in sede europea (Diritti per le persone, regole per le imprese).
FOCUS N. 5	IL FUTURO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
OBIETTIVI DI VISIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare progetti di cooperazione internazionale che promuovano processi di sviluppo auto-centrato e politiche di cooperazione a livello locale, nazionale e internazionale e che mirino alla concreta possibilità per ogni essere umano di esercitare e vedere riconosciuti i propri diritti fondamentali. • Sostenere l'applicazione di politiche sociali e redistributive e adoperarsi per la democratizzazione del sistema di relazioni internazionali e dei processi decisionali a tutti, senza considerare lo standard democratico eurocentrico come assoluto.
LINEE STRATEGICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la partecipazione di Mani Tese nei contesti di riferimento, individuando adeguati ambiti (forum, tavoli, reti coordinamenti, etc.), nazionali e internazionali.



RISULTATI ATTESI

- Allargare l'orizzonte della cooperazione internazionale verso sinergie con i partner su obiettivi globali. Costruire alleanze e azioni comuni su temi globali come già avviene per le azioni a favore della sovranità alimentare, a favore della lotta al trafficking e a favore della tutela delle risorse naturali.
- Maturare un posizionamento associativo: farsi promotori di una visione attualizzata e operare il passaggio significativo da "sconfiggere la fame" a "promuovere la giustizia sociale".
- Partecipare attivamente al dibattito nazionale sul rilancio della cooperazione proponendo la proposta elaborata dall'associazione. Influenzare i processi decisionali sulla cooperazione internazionale (nuova legge 49 e Forum nazionale della Cooperazione)
- Produrre e divulgare un Manifesto della Cooperazione di Mani Tese in occasione del 50° anniversario dell'Associazione in collaborazione con tutti gli ambiti associativi e i partner di MT
- Sperimentare nuove modalità di comunicare la cooperazione ed agire la raccolta fondi per il sostegno ai nostri progetti.



Mani Tese opera in Italia attraverso l'azione di 31 gruppi, 5 Associazioni, 3 Cooperative, 147 soci e oltre 3.000 volontari che contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'Associazione mettendo a disposizione il proprio tempo, le proprie capacità e competenze. Da sempre le attività di Mani Tese sono rese possibili dall'impegno dei volontari, volto alla sensibilizzazione e all'azione contro le cause della fame e della povertà, alla promozione di stili di vita e di consumo sostenibili e al sostegno a progetti di cooperazione.

Volontariato presso gruppi Mani Tese
Campi di volontariato
Servizio civile volontario





Mani Tese © 2012

COME AIUTARE MANI TESE

- 5x1000: 02343800153
- RID (domiciliazione bancaria per un sostegno continuo)
- Conto Corrente Postale n. 291278
- Bonifico Bancario c7o Banca Popolare Etica,
codice IBAN: IT 58 W 05018 016000000000000040
- Assegno intestato a Mani Tese
- Donazione Online: www.manitese.it
- Lascito Testamentario
- Donazione in Memoria
- Bomboniere Solidali
- Indossa la nostra T-Shirt
- Condividi e partecipa a un nostro evento







Un mondo per crescere diritti

Mani Tese e il Cres (Centro Ricerca Educazione allo Sviluppo) si rivolgono agli insegnanti e agli studenti di ogni età.

La proposta prevede percorsi didattici e laboratori di formazione suddivisi per aree tematiche legate ai progetti e agli ambiti di azione che l'Associazione promuove nel mondo.

L'obiettivo di ogni nostra azione è educare alla cittadinanza mondiale, un processo attivo di apprendimento basato sui valori della solidarietà, dell'uguaglianza, dell'inclusione e della cooperazione.

Percorsi didattici per studenti di ogni età

Ricerca, studio e produzione
di materiali didattici

Consulenza e formazione per gli insegnanti



DATE DA RICORDARE

1 maggio 1964**27 gennaio****20 febbraio****8 marzo****22 marzo****4 aprile****7 aprile****17 aprile****22 aprile****25 aprile****1 maggio****20 maggio****22 maggio****25 maggio****4 giugno****5 giugno****12 giugno****16 giugno****17 giugno****20 giugno****6 luglio****2 agosto****19 agosto****8 settembre****15 settembre****21 settembre****2 ottobre****15 ottobre****16 ottobre****17 ottobre****24-30 ottobre****10 novembre****16 novembre****20 novembre****1 dicembre****2 dicembre****3 dicembre****5 dicembre****9 dicembre****10 dicembre****18 dicembre****20 dicembre****Compleanno MANI TESE**

Giornata Internazionale della Memoria

Giornata Mondiale della Giustizia Sociale

Giornata Mondiale per i diritti delle Donne

Giornata Mondiale dell'Acqua

Giornata Internazionale contro le Mine

Giornata Mondiale della Salute

Giornata Mondiale delle lotte contadine per la

Sovranità Alimentare

Giornata Mondiale della Terra

Giornata Mondiale contro la Malaria

Giornata del lavoro

Anniversario terremoto in Emilia

Giornata della diversità biologica

Giornata dell'Africa

Giornata dei bambini vittime innocenti di aggressioni

Giornata Mondiale dell'ambiente

Giornata Internazionale contro il lavoro minorile

Giornata del bambino africano

Giornata contro la desertificazione e la siccità

Giornata Mondiale del rifugiato

Giornata Internazionale delle cooperative

Giornata Mondiale della gioventù

Giornata Mondiale Umanitaria

Giornata dell'alfabetizzazione

Giornata Internazionale della Democrazia

Giornata Mondiale della pace

Giornata Internazionale della Non-Violenza

Giornata Internazionale delle Donne Rurali

Giornata Mondiale dell'alimentazione

Giornata per lo sradicamento della povertà

Settimana del disarmo

Giornata contro la pena di morte

Giornata della tolleranza

Giornata universale del bambino

Giornata Mondiale della lotta all'AIDS

Giornata per l'abolizione della schiavitù

Giornata delle persone disabili

Giornata del volontariato

Giornata Internazionale contro la Corruzione

Giornata dei diritti umani

Giornata Internazionale del migrante

Giornata Internazionale della Solidarietà Umana



I PRESIDENTI DI MANI TESE

Silvio Ghielmi	1966/1969
Goffredo Grassani	1970/1974
Graziano Zoni	1975/1983
Graziano Zoni	1984/1987
Silvano Orlandi	1988/1990
Silvano Orlandi	1991/1993
Giovanni Mozzi	1994/1995
Giovanni Mozzi	1996/1997
Ugo Biggeri	1997/1999
Angela Comelli	2000/2001
Paolo Groppi	2002
Filippo Mannucci	2003/2005
Gianluca Viaggi	2006/2008
Luigi Idili	2009/2012



••• **manitese** *

UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA

• P.le Gambara 7/9, 20146 Milano

• Tel. 02 4075165

• Fax 02 4046890

• manitese@manitese.it

Stampa gratuita
per gentile concessione
di Brain Print & Solutions

